

L'ESECUZIONE FORZATA TRIBUTARIA

Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Catania

24-25 NOVEMBRE 2023

I rapporti tra esecuzione tributaria e altre esecuzioni

Abstract M. Mauro

L'analisi dei rapporti tra l'esecuzione tributaria e le altre esecuzioni, sia ordinarie che concorsuali, induce a riflettere sulle prerogative riconosciute all'Agente della riscossione ai fini della acquisizione forzosa delle entrate tributarie e, in specie, sui confini entro i quali tali prerogative possono essere legittimamente esercitate.

Il tema si presta ad essere scandagliato sotto una duplice prospettiva.

Sotto il profilo della riscossione coattiva che precede l'esecuzione forzata, il potere di "autotutela esecutiva" del creditore pubblico richiede un doveroso coordinamento soprattutto con le procedure concorsuali, ove si rinvergono, *prima facie*, taluni vuoti di tutela del debitore che intenda contestare le pretese fiscali.

Sotto il profilo processuale, il dato positivo non esclude, in linea di principio, il cumulo dei mezzi espropriativi, omogenei ed eterogenei, ordinari e speciali (*i.e.* esattoriali), o soltanto speciali, con la conseguenza di dover precisare i limiti, ove esistenti, all'avvio (contemporaneo o consequenziale) di plurime azioni espropriative.

Occorre riflettere, dunque, sulle misure tese ad evitare l'esercizio improprio da parte del creditore pubblico, sul piano funzionale e modale, degli strumenti atti a realizzare coattivamente i propri crediti.

Una fondamentale chiave di lettura idonea a risolvere gli interrogativi è da rinvenire nell'identificazione degli abusi, riferiti sia al potere di "autotutela esecutiva", sia al processo, ovvero a determinati comportamenti "*nel*" processo.